

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da quanto pubblicato su « Il Sole-24 Ore » del 26 settembre 2004, a pagina 32 della « Guida al Diritto », dal titolo « La relazione governativa al Decreto Legislativo 213/2004 », che detta disposizioni integrative e correttive al decreto-legge 8 aprile 2003 n. 66 recante attuazione delle direttive 93/104 CE e 2000/34 CE, da parte del Governo, non è stata accolta la richiesta delle associazioni datoriali di categoria del settore della Vigilanza Privata, tesa ad introdurre una disciplina derogatoria, al limite massimo delle 48 ore settimanali, per i lavoratori impegnati in attività di guardia o sorveglianza o portierato, in quanto la condizione proposta, benché conforme alle esigenze dell'organizzazione del lavoro in alcuni settori e non solo in quelli indicati, non è in linea con quanto disposto dalla direttiva 93/104 CE, che non consente di derogare per tali categorie la durata massima dell'orario;

per il settore in questione, attraverso una norma contrattuale, è stata introdotta una specifica disciplina denominata « Banca delle Ore », capo 6° articolo 68 del c.c.n.l con vigenza contrattuale 1° maggio 2001 - 30 aprile 2004 », che, testualmente, recita: « le parti, stante il ruolo della vigilanza privata considerata attività ausiliaria per la prevenzione ed il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, ritenute le particolari esigenze del settore, che non trovano riscontro in alcun altro comparto produttivo o erogatore di servizi, convengono di istituire la Banca delle Ore, la cui utilizzazione avverrà con le modalità di seguito indicate:

1) « istituzione di un conto individuale nel quale confluiranno le prime due ore

svolte oltre il normale orario di lavoro contrattualmente previsto secondo i vari sistemi di distribuzione dell'orario, a partire dal 1° luglio 2001; semestralmente, entro il mese di gennaio e di luglio, l'istituto fornirà al lavoratore l'estratto conto individuale delle ore depositate in Banca Ore »;

2) « semestralmente, il lavoratore comunicherà all'istituto le modalità di fruizione dei riposi o del pagamento delle ore accantonate: in caso di parziale utilizzazione la stessa potrà avvenire nella misura del 50 per cento »;

3) « qualora il lavoratore opti per il recupero, lo stesso avverrà mediante la concessione di permessi giornalieri nei due mesi successivi, fatti salvi i periodi di esclusione, i lavoratori che potranno assentarsi contemporaneamente per usufruire dei permessi compensativi non dovranno superare la percentuale del 5 per cento dell'organico, escludendo dai periodi dell'anno gli interessati all'utilizzo dei permessi, quelli dal 10 dicembre al 10 gennaio e quelli dal 15 luglio al 15 settembre » —:

se la succitata norma contrattuale denominata « Banca delle Ore », non si ponga in evidente contrasto con quanto affermato nella succitata relazione governativa al decreto-legge 213 del 2004, riportata sul quotidiano « Il Sole 24 ore », « Guida al diritto » del 25 settembre 2004, e se, in caso affermativo, la suddetta disciplina contrattuale non debba, di conseguenza, ritenersi in contrasto con quanto stabilito dal decreto-legge 8 aprile 2003 e 93/104CE. (4-11674)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal quotidiano « La Stampa », Luca è un bambino di otto anni

afflitto da una di quelle malattie che la scienza definisce rare, la panencefalite acuta sclerosante, una complicazione del morbillo, contro il quale non era stato vaccinato;

la panencefalite acuta sclerosante si presenta nella percentuale di un caso ogni centomila abitanti, non si conoscono farmaci, non ci sono specialisti e non c'è sufficiente esperienza e letteratura clinica in materia;

ora Luca frequenta la quarta elementare, ma la malattia lo sta portando ad un lento ed inesorabile declino sia fisico che mentale: non riesce a mangiare da solo, riesce a dire solo « sì » e « no », non riesce a scrivere e a concentrarsi;

come per altre malattie rare, anche in questo caso non esiste una cura farmacologica ad hoc, né sono stati previsti dai Governi o dalle industrie significative risorse da investire in ricerca per realizzare un medicinale destinato a pochissimi pazienti in tutto il mondo;

la famiglia sta facendo di tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, anche perché senza una medico e una medicina che possano aiutarlo Luca non arriverà a compiere i 15 anni —:

come intenda intervenire per dare una speranza di vita a Luca e a quanti soffrano della sua stessa patologia;

quali iniziative intenda intraprendere perché siano sviluppate ricerche sulla panencefalite e su altre analoghe malattie rare. (4-11670)

CAMO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi ha segnalato in ordine alla nota 13 AIFA pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre sia che esiste una discriminazione tra soggetti affetti da diverse patologie ma con analogo rischio di malattia cardiovascolare.

In particolare, non avranno diritto alla rimborsabilità dei farmaci per abbassare il colesterolo soggetti che pur non essendo affetti da diabete mellito hanno un rischio (desumibile dalle carte del rischio indicate dalla nota) maggiore di quello affetti da diabete. Ad esempio un soggetto diabetico con rischio del 10 per cento (desunto dalle carte che sono incorporate nella nota) avrà diritto alla rimborsabilità di questi farmaci, mentre un non diabetico con un rischio maggiore (ad esempio del 15 per cento) non avrà lo stesso diritto;

ancora, non sarebbe prevista alcuna rimborsabilità per soggetti affetti da sindrome metabolica, una patologia emergente e segnalata da tutte le istituzioni sanitarie internazionali come ad alto rischio cardiovascolare;

non si sa come stimare il rischio (per ottenere la rimborsabilità) nei soggetti con più di 70 anni, visto che le carte suggerite non vanno oltre l'età di 69 anni ed oltre il 50 per cento dei pazienti (di entrambi i sessi sono in questa fascia di età);

si limita la rimborsabilità per gli omega 3 alla previsione secondaria (e cioè tra gli infartuati) solo ai soggetti con livelli di triglicerido elevati, ma l'evidenza scientifica a supporto di questa scelta deriva da uno studio che ha dimostrato l'efficacia in soggetti con precedente infarto del miocardio senza alcun « disturbo lipidico »;

ancora, nella bibliografia di riferimento, si include uno studio (il VA-HIT) che ha dimostrato l'efficacia dei fibrati nella riduzione del rischio in soggetti con precedente infarto, ma questi farmaci non sono inclusi in quelli rimborsabili ai soggetti per la prevenzione secondaria —:

se tali notizie corrispondano al vero;

se corrisponda al vero che milioni di cittadini, da un giorno all'altro, perderanno il rimborso dei farmaci assunti finora in base alla nota precedente, in virtù della variazione del metodo usato per il calcolo del rischio e cosa il Ministro intenda fare a tal proposito. (4-11675)

PECORARO SCANIO e CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della difesa, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 28 ottobre 2004 è stato pubblicato il decreto 27 agosto 2004 del Ministero della salute recante « Attuazione di un programma di monitoraggio per la ricerca di contaminanti chimico-fisici nelle derrate alimentari, provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo »;

in tale provvedimento si indicano l'uranio e l'arsenico quali parametri chimico-fisici da analizzare;

per tale monitoraggio i decreti ministeriali n. 61589 del 16 luglio 2003 del Ministero dell'economia e delle finanze e n. 32530 del 22 aprile 2004 del medesimo ministero assegnavano la somma di 976.104 euro;

studi effettuati dal laboratorio di biomateriali dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno evidenziato, oltre all'uranio, presenze di metalli semplici o combinati, quali ferro, zinco o titanio, nei tessuti di persone decedute, militari e civili, nelle aree interessate dalla cosiddetta « guerra nei Balcani » —:

sulla base di quali informazioni siano state indicate la Bosnia-Herzegovina e il Kosovo quali aree interessate alla potenziale presenza di uranio e arsenico nelle derrate alimentari;

quali siano la tipologia merceologica e il volume delle importazioni in Italia di derrate alimentari provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo;

quali misure siano state adottate negli ultimi anni per controllare la presenza di contaminanti chimico-fisici particolarmente pericolosi per la salute dei consumatori;

se il Governo non ritenga opportuno estendere il monitoraggio ad altri parametri, quali ferro, zinco e titanio. (4-11679)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Francesca Martini e altri n. 5-03673, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Lusetti n. 5-03501, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mancini.

L'interrogazione a risposta scritta Vianello n. 4-11657, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

